

Regole Il ministro del Tesoro dopo il varo del piano per i titoli tossici

Obama: «Vedo progressi» E Geithner vuole più poteri

Marcia indietro dei vertici Aig: in 15 restituiscono i bonus

**La Casa Bianca: strategia anticrisi a tutto campo
Ma per uscire dalla recessione ci vuole ancora «pazienza»**

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — «Stiamo cominciando a vedere segni di progresso» ha detto ieri sera Barack Obama, nella seconda conferenza stampa dall'inizio della sua presidenza. Confortato da alcuni dati positivi sul fronte del mercato immobiliare e da giorni di forte recupero degli indici di Borsa, che ieri tuttavia hanno rallentato la corsa, il capo della Casa Bianca ha cambiato radicalmente il tono pessimista delle ultime settimane. «Abbiamo varato una strategia comprensiva, destinata ad attaccare la crisi su tutti i fronti, che punta a creare posti di lavoro, aiutare i proprietari di case, far ripartire il credito e far crescere la nostra economia nel lungo periodo».

Obama ha ricordato i punti centrali del bilancio presentato al Congresso, fondato sulla doppia promessa di una crescita sostenibile e di una riduzione del deficit del 50% entro quattro anni. E ha ripetuto la frase già pronunciata davanti alle Camere: «Usciremo dalla recessione, ma ci vorrà tempo e occorrerà pazienza».

La conferenza stampa ha chiuso una giornata intensa, apertasi con la doppia audizione del segretario al Tesoro, Tim Geithner, e del capo della Federal Reserve, Ben Bernanke, alla Commissione per i servizi fi-

nanziari della Camera, quasi tutta dedicata alla tragedia sfiorata del gigante assicurativo Aig, travolto dagli azzardi di un gruppo di manager irresponsabili e salvato in extremis dai soldi dei contribuenti americani.

La crisi di Aig, hanno spiegato Geithner e Bernanke, dimostra la necessità di dare al governo americano nuovi e più ampi poteri, per regolare o, se del caso, assumere il controllo diretto anche di istituzioni finanziarie diverse dalle banche. Se l'esecutivo federale avesse avuto quel tipo di autorità in settembre, quando la profondità della crisi di Aig emerse in tutta la sua dimensione, l'emergenza avrebbe potuto essere gestita in modo meno concitato e più prudente, proteggendo gli assicurati e «l'esito sarebbe stato di gran lunga preferibile alla situazione attuale». Di più, il governo avrebbe potuto prendere il controllo di Aig, evitando episodi scandalosi come i bonus a 6 zeri ai manager finanziari, nonostante la compagnia stesse ricevendo 180 miliardi di dollari in aiuti pubblici.

Il ministro del Tesoro

«Il fallimento Aig si sarebbe tradotto in un disastro globale in stile anni Trenta»

L'audizione di Geithner e del governatore alla Commissione parlamentare per i servizi finanziari ha confermato la linea dell'Amministrazione, riservando anche qualche sorpresa. Come quella di Bernanke, che ha rive-

Il vertice

Il presidente Usa incontrerà venerdì i principali banchieri di Wall Street

lato di aver valutato seriamente un'azione legale contro il gruppo per tentare di bloccare i premi, ma di aver rinunciato quando i legali della Fed lo scongiurarono, spiegando che in caso di sconfitta in giudizio, la Banca Centrale rischiava di dover pagare ai manager il doppio o il triplo.

Crisi finanziarie come quella dell'Aig, ha spiegato Geithner, contengono una «tragica ingiustizia di fondo», quella che vede «chi è stato prudente e accorto nelle sue scelte e giudizi, danneggiato dalle azioni di chi si è invece mostrato incauto e irresponsabile». Ma sia lui che Bernanke hanno difeso la scelta di salvare il gruppo, la più grande holding assicurativa del mondo, ricordando che «il suo fallimento, si sarebbe tradotto in un disastro globale in stile Anni Trenta, con implicazioni catastrofiche per la produzione, il reddito e il lavoro».

P.Val.

La sorpresa del mattone

La variazione mensile nei prezzi delle case negli Stati Uniti (dati in %)

